

IL PROGETTO

Veronesi, presidente Amsa: «Contatti in corso, a breve anche un sopralluogo tecnico»

Collegamento «facilitato» per il Castello

ANTONIO GATTO

Il castello di Arco, potrebbe avere un collegamento «facilitato». Un'idea che circola da molto tempo per rendere accessibile il monumento, in modo più semplice, soprattutto alle persone che hanno difficoltà. Si è parlato negli anni di ascensori, funivie, nastri trasportatori, scale mobili, trenini e pulimi. Tutto è al vaglio dell'amministrazione comunale e di Amsa, per capire se ci sia una reale fattibilità a basso impatto ambientale e visivo. Il sindaco di Arco, Alessandro Betta, ha la sua opinione personale: «Se ne stanno occupando direttamente, atri come Roberto Zampiccoli, Stefano Bresciani e Amsa, nelle specifico Bruno Lunelli. In questi anni - dice Betta - abbiamo investito molto sul castello, valorizzandolo e investendo molte risorse, non è un caso che ci sia una delega specifica assegnata a Zampiccoli». I progetti sono ancora agli inizi e non ben definiti, ma c'è tutta la volontà di trovare una soluzione: il castello - racconta il sindaco - è un simbolo importante sia per i cittadini che per i turisti, moltissimi eventi vengono organizzati sulla Lizza, come il festival delle famiglie, matrimoni e la rassegna «castello delle meraviglie» che prevede una serie di eventi nei mesi di luglio e agosto. L'unica cosa che

LA STORIA

Gioiello e simbolo che domina la piana

Il castello di Arco domina l'intera piana del fiume Sarca e la città, il cui centro antico cinge a semicerchio le pendici del colle. Le prime notizie sul maniero risalgono al secolo XII^o, anche se il sito dove sorge il castello fu rifugio delle tribù cenomane già verso il 300 a.C. Gioiello del complesso lo splendido ciclo di affreschi profani del Trecento, in cui rivivono personaggi e scene di corte.

manca - sottolinea Betta - è un accesso facilitato, un progetto da pensare in questi anni e realizzare con la prossima legislatura nel 2020». Cauti il presidente di Amsa, Renato Veronesi: «Abbiamo preso contatti con un'azienda leader del settore per verificare la fattibilità. Ad oggi - continua Veronesi - abbiamo inviato alla ditta una serie di documenti tecnici, in futuro ci sarà un sopralluogo e ci diranno se è possibile fare qualcosa e in che modo». L'idea concreta quindi c'è, nel realiz-



zare un'infrastruttura che possa lanciare definitivamente il castello come luogo culturale di eventi. Molta attenzione è posta nel trovare una soluzione che non deturpi il paesaggio e il monumento storico. Roberto Zampiccoli consigliere comunale con delega al castello e olivaia, ci spiega la visione per i prossimi anni: «Abbiamo fatto e faremo una serie di interventi per valorizzare l'area, il collegamento sarebbe la cilliegina sulla torta. L'aspetto ambientale - dice Zampiccoli - è molto delicato, c'è tut-

ta l'olivaia da tutelare e bisogna valutare l'approccio più corretto. Ci sono - continua il consigliere - anche dei bandi europei che finanziano progetti per l'accessibilità agevolata alle categorie di persone svantaggiate». Ma il consigliere avrebbe un'idea da mettere in campo nel breve periodo, anche come test: «Si potrebbero utilizzare piccoli mezzi come le «api» adibite trasporto di persone, mi piacerebbe che si partisse dando la gestione dell'attività a una cooperativa di giovani».